

Scuola Primaria di Ales

*D*ietro... le quinte

Il giornalino di classe (virtuale)

Pubblicazione V— MARZO 2020

Attualità

Morto in un dirupo 15enne di Gesturi

Luigi Busia, un ragazzino di soli 15 anni, residente a Gesturi, il 3 marzo 2020 è morto cadendo in un dirupo col trattore di famiglia. Stava guidando il trattore di famiglia quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo che è precipitato in una scarpata e si è ribaltato più volte. Nonostante le difficoltà a causa del terreno impervio, l'elicottero per il soccorso è riuscito ad atterrare e i medici hanno immediatamente raggiunto il ragazzino, ma i tentativi di rianimarlo, assieme al personale del 118, si sono rivelati inutili: infatti Luigi, poco dopo, è morto. I carabinieri della compagnia di Sanluri, il giorno dell'accaduto, si sono precipitati sul posto per indagare. Vorrei dire che questo ragazzino era molto giovane per aver fatto questa fine tragica. Inoltre vorrei aggiungere che Luigi Busia è stato alunno in 2^a elementare della mia maestra Federica Cadeddu, che oggi insegna nell'Istituto Comprensivo della scuola primaria di Ales, insegnando nella mia classe, cioè la 5^aA. Mi dispiace per l'accaduto, mi dispiace per i genitori e per la mia maestra: quando in classe ci siamo messi a parlare di questo fatto, l'ho vista molto giù di morale, e ci ha spiegato che in 2^aA elementare Luigi è stato un suo alunno.



Aurora Deiola



Attualità

UGO RUSSO LA TRISTE VICENDA A NAPOLI

U

n ragazzo di 16 anni, Ugo Russo, é morto qualche tempo fa a Napoli dopo un tentativo di rapina a un carabiniere che in quel momento era in servizio. Il militare, ormai 23enne, era a bordo della propria auto con la ragazza quando é arrivato il 16enne che con sé portava una pistola e si copriva il viso con uno scaldacollo e con un casco.

Tutto ciò é avvenuto nella tarda sera. Insieme a Ugo, però, c'era il suo complice di un anno piú grande di lui, proveniente, come lui, dai quartieri spagnoli.

Il complice ha rilasciato una testimonianza molto importante :'' Dopo aver provato a rubargli l'orologio, Ugo gli ha puntato una pistola finta alla tempia, il carabiniere ha puntato la sua e ha sparato tre colpi. Uno era diretto, probabilmente, a me, ma vista la distanza non mi ha colpito... gli altri due colpi erano rivolti a Ugo che lo hanno preso in pieno.''

Il padre di Ugo Russo ha detto:"Voglio giustizia per mio figlio . Lavorava, era un bravo ragazzo, e me lo hanno ammazzato." aggiungendo:"Qualunque cosa stesse facendo, non vale una vita umana".

I parenti di Ugo, colti dal dispiacere, hanno devastato l'ospedale distruggendo numerosi oggetti che servivano per la cura dei pazienti, come ad esempio sedie a rotelle , lettini e quant'altro . Hanno devastato, addirittura, un'ambulanza che serviva per trasportare il sangue donato, e hanno costretto otto pazienti a cambiare ospedale per via della loro noncuranza e della maleducazione. La morte di un caro, infatti, non giustifica i numerosi atti vandalici, rivolti non solo all'ospedale ma anche ai numerosi pazienti e a coloro che andavano a visitarli .

Nella notte della violenza all'ospedale dei Pellegrini, ad opera dei familiari del 16enne che ha tentato la rapina ai carabinieri, è deceduta tra l'indifferenza generale una donna di origine ucraina di 39 anni, ricoverata nei giorni scorsi in gravi condizioni in seguito a violenze da parte di un familiare . I parenti di questa donna nella notte di sabato 29 febbraio si trovavano in ospedale, spintonati da familiari e amici di Ugo Russo, e si sono ritrovati nel caos causato da chi ha preferito aggredire i medici piuttosto che fare un mea culpa sulla tragica fine del ragazzo.

Una cosa ingiusta, come questa, testimonia che si da piú importanza a coloro che colpiscono, coloro che devastano....piuttosto che a coloro che subiscono.

Attualità

LA NATURA SI RIPRENDE IL SUO SPAZIO

I cagliaritani ci sono abituati. Al porto, davanti alla centralissima via Roma, tra i pontili di Su Siccu o lungo le rive della spiaggia del Poetto, la presenza dei delfini che nuotano a pelo d'acqua non è certo una novità. Ma in questi giorni di emergenza da Coronavirus, rassicurati dall'assenza di barche in movimento, questi simpatici mammiferi si sono spinti fin sotto la prua delle barche all'ormeggio, cercando la complicità di alcuni degli atleti del team di Luna Rossa *dell'America's Cup* la cui base affaccia proprio sul molo cittadino. A Is Molas (Santa Margherita di Pula), daini e cervi fanno capolino sui campi da golf, alla ricerca di erba fresca e arbusti succulenti: i magnifici esemplari lasciano gli attigui boschi del Parco di Su Gutturu Mannu per raggiungere indisturbati i campi da golf e le ville del Resort di Is Molas. A Sassari, poche sera fa, una famigliola di cinghiali è stata avvistata fra Piazza Italia e Corso Umberto, in pieno centro storico, dove indisturbata ha razzolato tra le aiuole cittadine spingendosi fino al quartiere di Luna e Sole.

Non soltanto in Sardegna la natura sembra riappropriarsi improvvisamente dei suoi spazi: altri delfini sono stati avvistati anche nel porto di Trieste, mentre a Milano, nella zona di Musocco, poco distante dal Cimitero Maggiore, i giardini del quartiere si sono animati con decine di mini lepri che giocavano.

A Venezia, dove le acque sono normalmente torbide e melmose, in questi giorni di serrata sono diventate talmente trasparenti da far intravedere i numerosi pesci che le abitavano. Anche gli uccelli sembrano apprezzare gli inaspettati silenzi della laguna: una coppia di germano reale ha infatti scelto di realizzare il proprio nido sul pontile di attracco dei vaporetto, nel cuore di Piazzale Roma. Le strade sono vuote e silenziose, l'uomo sembra essere momentaneamente scomparso e la natura si riprende il suo posto.

Video e segnalazioni di animali in libertà arrivano un po' da tutta Italia, dimostrando come la natura finalmente indisturbata riconquista lentamente i propri spazi.

Secondo me questo virus, anche se ha fermato gli esseri umani, ha permesso alla natura di riprendersi il proprio spazio e ha aiutato anche noi perché questi fatti accaduti ci insegnano a non inquinare e a ricordarci che la natura è bellissima e noi la dobbiamo rispettare.



Attualità

FAKE NEWS SUL CORONAVIRUS

A causa dell'emergenza Coronavirus stanno girando su Internet molte *fake news* (che significa falsa notizia). Le *fake news* sono pericolose perché possono far credere alle persone cose che non sono vere, ed è pericoloso ancor di più in temi di salute. La raccomandazione che il Ministero rivolge a tutti è quindi quella di affidarsi a fonti ufficiali e certificate per non cadere vittime di informazioni scorrette che alimentano ansia e comportamenti inadeguati. Per segnalare le affermazioni false più frequenti il Ministero pubblicherà una news settimanale e dedicherà una pagina del sito istituzionale proprio alla raccolta delle principali *fake news*. Sul web girano diversi tipi di *fake news*:



1. I bambini non rischiano di essere contagiati dal nuovo coronavirus.

FALSO! I bambini non sono immuni all'infezione da nuovo Coronavirus. Anche loro possono essere infettati e sviluppare la malattia Covid-19, anche se ci sono stati relativamente pochi casi segnalati tra i bambini.

2. Il coronavirus rende sterili, soprattutto gli uomini.

FALSO! Non ci sono evidenze scientifiche che l'infezione da nuovo Coronavirus sia causa di sterilità femminile o maschile.

3. Se vieni contagiato, te ne accorgi sempre.

FALSO! La malattia Covid-19 può dare luogo in alcuni casi ad una sintomatologia simile a quella di altre malattie respiratorie come l'influenza e il raffreddore comune, con tosse secca, febbre, stanchezza; in altri casi si manifesta con sintomi diversi, diarrea, mal di gola, dolori muscolari, naso che cola, fino ad arrivare a difficoltà respiratorie e polmoniti. Inizialmente questi sintomi sono lievi, pertanto è possibile non accorgersi subito della loro comparsa.

4. Gli animali domestici possono trasmettere il virus.

FALSO! Non esiste alcuna evidenza scientifica che gli animali domestici, quali cani e gatti, possano contrarre il nuovo Coronavirus e trasmetterlo all'uomo. Come regola generale di igiene si consiglia però di lavarsi bene le mani con il sapone dopo il contatto con gli animali, comune pratica per proteggersi da altri microrganismi che possono invece essere trasmessi dagli animali all'uomo.

5. I farmaci antivirali prevengono l'infezione da nuovo Coronavirus.

FALSO! Non ci sono evidenze su una loro azione preventiva.

6. La tachipirina cura l'infezione da nuovo Coronavirus.

FALSO! La tachipirina svolge un'azione antipiretica ed è quindi molto utile in caso di febbre alta, ma non cura l'infezione da nuovo Coronavirus.

Attualità

...continua dalla pagina precedente...

7. Mangiare aglio può aiutare a prevenire l'infezione da nuovo Coronavirus.

FALSO! L'aglio è un alimento con alcune proprietà antimicrobiche ma non ci sono evidenze di azione preventiva nei confronti del nuovo Coronavirus.

8. Bere tanta acqua lava il virus dalla vie aeree e lo spinge nello stomaco dove viene distrutto dall'acido.

FALSO! L'acqua non lava via il virus e non serve per prevenire il contagio.

9. Mangiare tante arance e limoni previene il contagio perché la vitamina C ha azione protettiva nei confronti del nuovo coronavirus.

FALSO! Non ci sono evidenze scientifiche che provino un'azione della vitamina C sul virus.

Poi oltre a queste ce ne sono molte altre.

Andrea Ladoni



COVID-19: la situazione negli USA

G

li Usa sorpassano Cina e Italia e diventano il Paese al mondo con più contagi da Coronavirus. Secondo l'ultimo aggiornamento della Johns Hopkins University, alle 6 del 27 marzo, sono quasi 86mila le persone affette da Covid-19 e 1.296 le vittime negli Stati Uniti dall'inizio della pandemia. In queste ore si registra anche una svolta da parte di Donald Trump nella gestione dell'emergenza con una netta apertura alla Cina. "Ho appena concluso un'ottima conversazione con il presidente Xi della Cina. Abbiamo discusso in dettaglio sul Coronavirus che sta devastando gran parte del nostro Pianeta", ha scritto su Twitter il presidente americano, secondo cui "la Cina ha molta esperienza e ha sviluppato una forte conoscenza del virus. Stiamo lavorando a stretto contatto insieme. Molto rispetto!".

La telefonata tra Xi e Trump arriva dopo che negli Usa i numeri ormai sono schizzati in alto e c'è grande preoccupazione soprattutto a New York. Il picco dei contagi? "Forse a settembre", è la previsione del sindaco della Grande Mela Bill de Blasio. Per il primo cittadino "metà della popolazione della metropoli sarà colpita dal Coronavirus", quasi 4 milioni di persone. "È preoccupante, ma bisogna cominciare a dire la verità". Il governatore Andrew Cuomo ha parlato invece di almeno 38.000 casi e 385 decessi nell'intero Stato e lanciato l'allarme ospedali, dove medici e infermieri descrivono "una situazione apocalittica".

Questo fatto ha sconvolto tutta l'America.



Aurora Deiola

Attualità

Rinviate le Olimpiadi 2020

A desso è ufficiale: "Le Olimpiadi di Tokyo sono rinviate al 2021". La pandemia di *Coronavirus* ha messo alle corde anche il governo del Giappone. Dal Presidente del comitato organizzatore Yoshiro Mori, è arrivato l'annuncio del governo giapponese: "I Giochi non si terranno in estate ma nel 2021". L'edizione si chiamerà comunque Tokyo 2020, per non perdere l'investimento sul mercato e il marchio. La fiamma Olimpica non si accenderà il prossimo 24 luglio. Il rinvio avrà costi alti, ma si è reso indispensabile per il numero sempre crescente di contagi che hanno spinto le federazioni internazionali a condividere questa decisione. Giovedì 26 marzo 2020 la fiaccola olimpionica sarebbe dovuta partire dalla città di Fukushima, ma la partenza è annullata, anche se la torcia resterà in Giappone. Il rinvio è una novità assoluta nella storia delle Olimpiadi moderne: anche per questo il Cio (Comitato Internazionale Olimpico) dovrà decidere a breve come comportarsi. Inizialmente per il Comitato internazionale la preferenza andava allo slittamento restando nel 2020; si era ragionato sull'autunno, ottobre ma anche novembre le due ipotesi, che permetterebbero di riportare a Tokyo marcia e maratona, che nel programma estivo erano previste a Sapporo (capoluogo di un'isola montuosa) per motivi climatici. Ma il governo ha optato per il rinvio di un anno. La notizia del rinvio di Tokyo 2020 al prossimo anno ha scatenato la reazione dei principali atleti italiani, da Federica Pellegrini a Filippo Tortu, da Tania Cagnotto a Michela Moioli, per i quali è giusto rinviare i Giochi. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha spiegato in un'intervista: "Non era mai successo uno spostamento delle Olimpiadi se non nei periodi di guerra. Ci sono molte federazioni internazionali che hanno già dato disponibilità a riprogrammare le loro manifestazioni nel 2021. Cosa cambia per gli atleti più avanti negli anni? Li ho incoraggiati e credo che, con la loro determinazione, potrebbero essere il simbolo per Tokyo 2021". "Quella di rinviare le Olimpiadi di un anno è una decisione saggia e che ho accolto con grande favore" sono le parole del Ministro dello sport, Vincenzo Spadafora. "Gli atleti di tutto il mondo, e con loro le nostre campionesse e i nostri campioni olimpici e paralimpici, attendevano con ansia un pronunciamento chiaro dal Cio per poter riprogrammare la loro preparazione. Da oggi c'è un nuovo orizzonte, che tutela la salute di sportivi e appassionati, e che consentirà a tutte le federazioni di modificare il calendario e vivere questi giorni difficili con maggiore serenità. Le Olimpiadi del 2021 saranno un momento di grande unità internazionale per festeggiare, tutti insieme, la più importante celebrazione sportiva e la gioia di ritrovarci uniti dopo mesi di forzato isolamento". Aspettare 12 mesi in più non dev'essere una passeggiata per Federica Pellegrini, 32 anni ad agosto, in uno sport impegnativo come il nuoto: "Devo nuotare un altro anno, non ci voglio credere... Sembra una barzelletta, il destino, le coincidenze...fatto sta che io non posso smettere di nuotare. Avrei preferito gareggiare quest'anno, ma visto tutto quello che sta succedendo nel mondo e che tanti atleti non hanno la possibilità di allenarsi saremmo arrivati senza essere preparati, quindi la decisione di spostarle di un anno è giusta e sono d'accordo". Questo il messaggio dell'atleta. "Ci prepareremo al meglio, si tratta solo di riprogrammare tutto. E speriamo che il fisico regga ancora per un anno", conclude la campionessa olimpica di Pechino 2008 nei 200 stile libero.



Attualità

Il flash mob musicale

Tanti hanno aderito al flash mob, un evento partito dal basso ma sostenuto anche dalla sindaca della Capitale, Virginia Raggi, per restare a casa divisi, ma uniti contro il Coronavirus. Qualcuno ha cantato l'inno d'Italia, altri hanno sventolato il tricolore, i più timidi sono rimasti a guardare ma in tanti hanno scelto di affacciarsi al balcone per sostenere l'iniziativa. Il flash mob musicale, che prevede un appuntamento fisso, tutti i giorni alle 18, propone ogni giorno canzoni da cantare tutti insieme, come "Azzurro" e "Il cielo è sempre più blu". Anche gli artisti di Cagliari hanno aderito al flash mob sonoro: c'è chi ha portato la propria viola sul balcone, chi ha cantato e chi ha intonato qualche strofa in sardo accompagnandosi con la fisarmonica. In molti poi hanno anche urlato "Andrà tutto bene!", come fosse un incoraggiamento ai vicini. Facciamoci coraggio tutti insieme per superare questo momento!

Enrica Tatti



La Giornata Internazionale della Donna

L'8 marzo è la giornata in cui si festeggia la Giornata Internazionale della Donna, un momento dedicato al ricordo e alla riflessione sulle conquiste sociali, economiche e politiche, contro le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state vittime e sono ancora oggi oggetto in tutto il mondo. La festa della donna risale ai primi del Novecento.

La sua data d'istituzione è stata il 1977. Il suo simbolo è la mimosa, una pianta gialla che ricorda forza e femminilità.

In America si festeggia il *Women's day* che, tradotto in italiano, vuol dire giornata della donna.

Oggi la festa della donna ha perso un po' il suo valore iniziale. Molte donne oggi considerano questa giornata come un'occasione per uscire da sole con le amiche, lasciando marito e figli a casa, e per concedersi qualche sfizio che in altre serate non è concesso.

A me è piaciuto raccontare questa festa per non dimenticare la violenza che le donne hanno subito in passato e che subiscono ancora oggi nel presente.



Riccardo Podda

Attualità

Il satellite COSMO-SkyMed

C

OSMO-SkyMed è un satellite in grado di percepire eventi catastrofici nel mondo.

È formato da quattro satelliti e ha il compito di individuare le minacce ambientali come alluvioni, terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche e altri eventi catastrofici.



Questo satellite ci permette di osservare il nostro pianeta dallo spazio e per questo ha bisogno di informazioni aggiornate e veloci per poter prendere decisioni e risolvere i problemi che si verificano. Ci permette di controllare un'area geografica sia di giorno che di notte, ne evidenzia il cambiamento del territorio e fornisce un utilissimo strumento di prevenzione e

di controllo. Il satellite ci dà informazioni sullo stato delle coste, dei mari e delle acque interne e del loro inquinamento.

Tra le notizie più importanti che il satellite ha rilevato c'è l'identificazione della faglia che ha creato il terremoto dell'Aquila nel 2009.

Gianmarco Pisanu



L'isola che sta scomparendo

S

i chiama Jean Charles, si trova in Louisiana, e tra pochi anni non sarà più riportata sulle carte geografiche. È il triste destino di una piccola isola che, dagli anni Cinquanta ad oggi, ha perso il 98% della superficie, inghiottita dal mare. Dai diciotto chilometri di coste del 1955, ne rimangono tre, mentre la popolazione è scesa da quattrocento ad ottantacinque elementi. Da decenni gli uragani sono in continuo aumento mentre le inondazioni hanno reso impossibile coltivare i campi. A tutto ciò si aggiunge l'avanzare dell'attività estrattiva poco lontano che ha cancellato gli alberi che prima fungevano da protezione, insieme alle paludi, alla costa. Oggi il Governo ha promosso l'evacuazione dell'isola spostando gli abitanti sulla terraferma. Il progetto è ormai avviato e renderà Jean Charles un deserto. Si tratta di un piano che le autorità americane potrebbero ripetere anche in Alaska dove numerosi centri abitati dell'area costiera vivono nel perenne rischio di inondazione. Quelli dell'isola di Jean Charles sono i primi rifugiati climatici degli Usa.



Andrea Ladoni

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni



Caro diario,

questi sono brutti giorni non solo per me, ma per tutte le persone del mondo.

In Cina, circa tre mesi fa, c'è stata una brutta influenza che ha ucciso tante persone. Con il passare del tempo si è scoperto che non era un'influenza, ma una pandemia chiamata dagli scienziati Covid-19 o Coronavirus. Questo virus è arrivato anche in Italia e ha colpito prima il Nord e poi tutte le regioni.

Il virus ci ha costretti a stare a casa per evitare il contagio per cui non possiamo uscire a giocare al parco, non possiamo vedere i nostri amici e le persone a noi care. Dobbiamo solo stare chiusi in casa e giocare in cortile, con fratelli o sorelle, e anche stando lontani.

Lo Stato, infatti, per questo motivo, ha chiuso tutti i negozi, i bar, gli uffici e tutte le scuole. Noi bambini della V A seguiamo le lezioni in una classe virtuale: maestra Fede è il nostro Capitano e noi siamo i suoi marinai.

Lunedì scorso abbiamo iniziato a lavorare in Weschool e io ero felicissima di rivedere le maestre e i miei compagni dopo tanto tempo in casa.

Durante questi giorni abbiamo fatto tante cose: lunedì, italiano; martedì, storia; mercoledì, arte; giovedì, geografia e venerdì di nuovo italiano. Lavoriamo tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

Dalle 14:30 alle 15:30 abbiamo lezione con maestra Ester ma in questi giorni abbiamo fatto poco perché a Ruinas c'è poca connessione però è un modo per vederci in Live e parlare tra noi.

Con il computer è brutto lavorare e fare lezione perché c'è poca linea e non si vede tanto bene. È brutto anche perché non ci vediamo realmente e quindi non possiamo ridere, scherzare, chiacchierare tra noi perché la maestra vede e sente tutto. Però sono felice di stare tutti insieme e non vedo l'ora, quando batteremo questo virus, di abbracciare i compagni e le maestre. Spero non manchi tanto!!!



Aurora Ottonello

PS: oggi il Capitano è maestra Fede ma quando sarò grande, sarò io il Capitano, e non commanderò i marinai ma i Carabinieri.

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

E' ormai passato quasi un mese, che siamo chiusi in casa a causa del COVID 19, per la paura di essere contagiati. Questo maledetto virus ha cambiato il modo e le abitudini di vivere di quasi tutte le persone del mondo. Non possiamo più andare a scuola, incontrare i nostri nonni, i nostri amici, fare sport e tante altre cose che quotidianamente facevamo. Anche se ogni giorno vedo i miei compagni attraverso la lezione virtuale, a me manca tantissimo il rapporto fisico con loro, non poterli abbracciare, rincorrerli e tanto altro. È proprio una tristezza! Tutti i giorni sono uguali, non cambia quasi niente. Non vedo l'ora che tutto finisca e si ritorni alla normalità. Pensate che mi manca persino andare a scuola (strano ma vero!). Accendiamo la Tv e non sentiamo altro che i danni che sta causando il virus, solo contagiati e morti. Anche tante persone hanno perso il lavoro, e sono costrette a stare a casa, non hanno più i soldi per poter comprare il mangiare per i propri figli. Siamo proprio in un brutto periodo. Spero tanto che tutto questo finisca al più presto possibile, che la scienza trovi un vaccino che uccida il virus. Ma auguro soprattutto a tutti i contagiati di guarire al più presto, che nessuno più muoia, perché vogliamo riprenderci la nostra vita.

Alessandro Zucca



Il 5 marzo venne annunciata la chiusura delle scuole fino al 15 marzo, quindi non siamo più potuti andare a scuola. Le maestre hanno deciso di creare l'aula virtuale. Il primo giorno non siamo riusciti a entrare nell'aula virtuale. Il secondo giorno c'eravamo riusciti, c'eravamo tutti tranne le gemelle. Poi abbiamo iniziato a fare lezione, dopo che abbiamo parlato della situazione. Il primo giorno mi sembrava molto pesante come lavoro, perché era la prima volta. Dopo un po' di tempo di tempo il lavoro diventava più semplice perché mi abituavo. Giorno per giorno il lavoro diventava più semplice quindi abbiamo iniziato a lavorare con materie più difficili per esempio l'inglese che è un'altra lingua. Non solo lavoravamo ma facevamo anche interrogazioni "virtuali". Questa notizia del Coronavirus ha cambiato molto i nostri modi di vita ma la scuola virtuale è un po' come fare lezione normalmente. Soltanto che eravamo meno seguiti perché la maestra non ci poteva seguire tutti mentre facevamo un compito.

Andrea Ladoni

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

#iorestoacasa

Dal 5 marzo, per via del Coronavirus, tutte le scuole d'Italia sono chiuse. Inizialmente credo che quasi tutti abbiamo sottovalutato il problema. Un po' si rideva per guanti e mascherine, sin quando il Coronavirus non è arrivato anche in Sardegna, contagiando parecchie persone e purtroppo causando anche qualche morto. Allora è cominciata la paura, ci sono stati tanti divieti e la cosa che veniva e che viene detta ancora è quella di stare a casa, di uscire solo per urgenze, lavoro, spesa e motivi di salute.

Le mie giornate a casa si svolgono con un po' di monotonia. Mi sveglio un po' più tardi del solito, faccio colazione e mi collego a *Weschool* per fare i compiti e sentire come stanno i miei compagni e le mie maestre. A casa con me ci sono mio fratello e mio padre, che è fermo dal lavoro, mentre mia madre deve lavorare perché vende beni di prima necessità. Solitamente, dopo pranzo, gioco a carte o con dei giochi di società, guardo la tv e uso il cellulare. In questo periodo sono triste anche perché vedo i miei genitori preoccupati, sento alla televisione notizie negative e questo mi dispiace molto. Non poter uscire di casa per me è molto strano: non vado più a scuola, non vado più in palestra, non vado più alle lezioni di ballo sardo, non vado più al catechismo, alla Via Crucis e alla messa la domenica, non vedo e non incontro nessuno. La cosa che più mi rende triste è non poter andare a casa dei miei nonni e abbracciarli e giocare con loro e loro venire qui. Io con i miei nonni ho un bellissimo rapporto: giochiamo, scherziamo, mi aiutano a studiare, pranzo spesso a casa loro e tutto questo mi manca molto. In questi giorni a casa ho anche disegnato l'arcobaleno con la scritta "ANDRÀ TUTTO BENE" e con la mia famiglia abbiamo acceso la candela e seguito in televisione le preghiere e la messa. Ieri Papa Francesco ha pregato e dato una benedizione speciale per tutto il mondo. Io spero che questa pandemia finisca il prima

possibile, perché anche se può sembrare strano, non vedo l'ora di tornare a scuola, in palestra e riabbracciare i miei nonni. Nel frattempo #IORESTOACASA



Noemi Coni

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni



Il Coronavirus è un virus che è presente in tutto il mondo da tre mesi e ha determinato in Italia la chiusura delle scuole. Il virus in Italia si è diffuso dapprima in Lombardia e poi nel resto dello Stato. Già dalla prima settimana, io e i miei compagni abbiamo iniziato a fare il ripasso attraverso Argo Famiglia, un programma che ho installato sul mio Pc.

Durante la prima settimana non ero ancora abituato a fare i compiti con questo sistema, ma poi mi ci sono abituato. Con il tempo le maestre ci hanno consigliato *Weschool*, disponibile su tutte le piattaforme. All'inizio eravamo tutti confusi e non sapevamo come funzionava, ma poi ho capito come si usava. Per stare vicini, anche se da casa, ci facciamo compagnia nell'aula virtuale dove chiacchieriamo e ci vediamo. Adesso ci connettiamo di mattina con maestra Federica e di pomeriggio con maestra Ester: di mattina ci colleghiamo dalle 9:30 alle 12:30 e di pomeriggio dalle 14:30 alle 15:30. Adesso connettersi è diventata un'abitudine ma preferirei tornare a scuola sui banchi, a fare i compiti e studiare.

Riccardo Podda

Queste giornate sono molto noiose e non si può fare quasi niente ed io non mi sto per niente divertendo. La cosa che più sto facendo è annoiarmi. Lo so che bisogna stare a casa per il nostro bene, ma nonostante tutto un pochino di divertimento c'è: si può giocare con i nostri fratelli o sorelle, si può cantare, si può ballare, si può disegnare e si possono usare le cose tecnologiche.

Non si può proprio uscire, possiamo uscire ma solo in giardino. Mi immagino le persone che vivono nelle palazzine e non hanno nemmeno il giardino. Spero che questo periodo passi in fretta e che, quando passa, sia tutto più tranquillo. Io in questi giorni mi sto annoiando un botto!

Lucrezia Pibiri



Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Pochi giorni dopo la chiusura della scuola la maestra ha trasmesso un messaggio ai miei genitori con il quale comunicava che da quel giorno dovevamo collegarci con la classe sulla piattaforma Argo e in seguito su *Weschool*.

Quando mi hanno riferito che potevamo parlare tramite un'aula virtuale ho fatto salti di gioia perché potevo parlare con i miei compagni e con le maestre.

Quando non potevamo collegarci, le mie giornate erano noiose e non sapevo che fare, ma ora che posso comunicare non mi annoio mai e mi diverto.

Questa esperienza ha dei lati positivi perché ci ha resi più uniti e siamo diventati anche più tecnologici: infatti stiamo imparando ad usare meglio il PC. Quando non sono connesso trascorro il mio tempo facendo dei disegni, lavorando l'argilla per costruire dei vasi e ho anche provato a cucinare delle pizzette fritte e dei pancake.

È stata una settimana molto impegnativa per tutti e anche molto stressante per i cambiamenti che abbiamo dovuto affrontare. Speriamo che tutto torni alla normalità.

Gianmarco Pisanu



Il 4 marzo 2020 c'è stato il decreto di Conte che diceva "Da domani chiuse le scuole fino al 15 marzo". Solo che poi i morti per la pandemia stavano aumentando ogni giorno e quindi Conte ha prolungato la chiusura delle scuole fino al 3 aprile. Adesso le cose non stanno migliorando, anzi peggiorando... ma non i contagiati, i morti! E noi che pensavamo che non arrivasse da noi... Poi quando è arrivato, è cambiato tutto, tranne da noi sardi, perlomeno all'inizio. Noi scherzavamo sul fatto che qui in Sardegna non sarebbe arrivato, ma poi è arrivato ed è per questo che siamo rinchiusi in casa. Purtroppo anche alcuni italiani intelligentemente si spostano trasportando il virus

senza saperlo e adesso gli ospedali sono in emergenza di posti letto per i malati di Coronavirus e anche per le persone con altre malattie: se una persona ha un attacco di cuore dove la mettono?

Noi non dobbiamo disperarci, anzi ci dobbiamo divertire!

Grazie diario!



Alessandro Cocco

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Lunedì 6 marzo abbiamo iniziato una nuova esperienza: la classe virtuale. In tutta l'Italia le scuole sono chiuse per l'emergenza Coronavirus e noi abbiamo iniziato a fare scuola virtualmente, con le videolezioni. Il primo giorno la classe virtuale non funzionava, stavamo provando in tutti i modi a entrare ma stavamo sprecando solo tempo. Alla fine abbiamo lavorato guardando delle lezioni registrate, fatte dalla maestra. Alle 14:30, con maestra Ester, ci divertivamo insieme e parlavamo nella Wall di *Weschool*, che è il sito che noi usiamo. Il secondo giorno stavamo provando ad attivare la classe virtuale quando a un certo punto mi ritrovo la maestra nello schermo. Piano piano entravano anche i miei compagni e iniziavamo a parlare felici perchè c'eravamo riusciti. Abbiamo chiacchierato un pochino e poi siamo andati a vedere le videolezioni. Dopo anche con maestra Ester ci siamo riusciti e per circa tre giorni stavamo insieme nell'aula virtuale. Con maestra Fede, invece, andavamo avanti con il programma e piano piano stavamo diventando sempre più esperti. Solo questa settimana abbiamo iniziato a lavorare con maestra Ester. Abbiamo iniziato anche a fare interrogazioni in Live e oggi abbiamo presentato un monumento della Toscana davanti ai compagni. Questa esperienza mi sta piacendo molto anche se non è uguale a quando siamo a scuola.

Enrica Tatti



In questi giorni l'unica cosa che mi passa per la testa è "Quando questo passerà che faccio? Mi sto annoiando!". Infatti questo periodo sembra infinito! Mi manca stare all'aria aperta, mi mancano i miei compagni, i miei amici, le mie maestre. Mi manca tutto! Vorrei tornare a giocare fuori, vorrei tornare ad uscire, vorrei tornare ad andare a scuola! Mi manca fare tante cose però in compenso ho imparato a fare la pasta fresca, a fare le torte e a cucinare in generale. Non bisogna sempre pensare ai lati negativi ma anche ai lati positivi. La scuola virtuale mi ha dato l'opportunità di imparare ad usare meglio il computer e il tablet. Ho imparato ad apprezzare la scuola e ho capito che andare a scuola è una fortuna.

A casa mi sto annoiando molto e ho capito cosa vuol dire noia; prima dicevo noia quando non sopportavo qualcosa o non sapevo che fare, anche se avevo infinite opportunità. Adesso dico noia perché non ho altre opportunità. Le mie giornate sono diventate monotone: ogni giorno faccio le stesse cose. Nella mia giornata lo spazio che occupava l'andare a scuola è stato occupato dalle lezioni virtuali; lo spazio che occupava l'andare in piscina è stato occupato dal chattare e videochiamare le mie amiche con cui non mi sento spesso: Beatrice, Veronica e Jennifer. Mi mancate tutti!

Rebecca Mureddu

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

In questi giorni di noia non c'è molto da fare. Siamo costretti a restare a casa per colpa del Coronavirus, perciò dobbiamo inventarci dei passatempi come ad esempio fare dei Puzzle. Io ho iniziato un Puzzle da 1000 pezzi, assieme a mia sorella, quindi mi è venuta l'idea di fare l'articolo sulla storia dei Puzzle.



Il Puzzle è un gioco da tavolo formato da tanti pezzi che uniti tra loro formano un'immagine. Furono inventati nel 1760 da John Spilsbury che era un cartografo e incisore di Londra. Inizialmente veniva dipinta un'immagine su una tavola di legno, poi veniva tagliata con un seghetto in tanti piccoli pezzi. Esistono tanti tipi di Puzzle in base al numero di pezzi: quelli con pochi pezzi che di solito sono per bambini e quelli con migliaia di pezzi. Dal 2008 è stato messo in commercio un Puzzle di 24.000 pezzi chiamato "Life". Nel 2010 è stato messo in commercio un Puzzle con 32.256 pezzi dedicato a Keith Haring (era un pittore e writer statunitense). Oggi il più grande Puzzle del mondo ha 40.320 pezzi e raffigura dieci scene dei classici Disney. La maggior parte dei Puzzle sono fatti in cartone, oggi esistono anche quelli in plastica e tridimensionali che rappresentano dei monumenti famosi.

Asia Pistis



Ciao a tutti! Io sono Aurora Deiola e oggi voglio raccontare un pò come mi sento da quando c'è il COVID-19 in Italia. Da quando c'è il COVID-19 in Italia mi sento un pò sola e sconsolata, la situazione non mi piace affatto perchè ho paura che il Covid-19 arrivi nel mio paese. Mi sento molto triste perchè non posso più uscire, andare a scuola, andare a fare la spesa tranquillamente, andare a fare shopping, andare a portare a fare una passeggiata i miei cani, vedere i miei amici e vedere i miei compagni di scuola. Da quando il Corona Virus è arrivato in Italia, il Presidente del Consiglio Conte ha mandato delle leggi da rispettare in tutta Italia. Anche in Sardegna!!!

Il virus in Sardegna, in poche settimane, si è espanso tantissimo da fare 494 casi positivi, 112 pazienti in terapia intensiva e 19 vittime. Solinas ha deciso con Conte di mandare anche qua diverse leggi da rispettare: adesso non si può più uscire di casa, si può uscire soltanto in caso di necessità, pasto agli animali, andare a lavoro o andare a comprare cibo nei supermercati. La situazione in Sardegna è degenerata. Adesso si può uscire solo in due, uno nei sedili di dietro della macchina e quello che guida nei sedili davanti. Questa situazione mi sta sconsolando perché adesso non possiamo più vedere gli amici, andare a trovare i parenti, andare a scuola...insomma non si può fare più nulla. Il 5 marzo hanno chiuso le scuole in tutta Italia, c'è chi quest'anno doveva fare l'esame di terza media, l'esame di maturità o anche peggio di università!

Sono delusa perché, anziché restare a casa, certe persone escono in giro e se ne fregano altamente del virus che c'è in giro e non pensano a impegnarsi affinché passi. Questo è quello che penso.

Aurora Deiola

Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

In questo momento di emergenza, in cui tutti siamo chiamati a fare dei sacrifici e soprattutto a rimanere in casa, è necessario attingere a tutte le nostre risorse per trovare la forza e la bellezza dentro di noi e nelle cose che ci circondano.

I bambini della classe III A hanno trovato questa forza e questa bellezza in una poesia di Fuad Aziz, che li ha ispirati a compiere un vero e proprio viaggio nella propria casa e infine a scrivere i propri pensieri. Questi pensieri hanno dato vita ad un'altra poesia, una poesia speciale perché li ritrae ognuno nel proprio paese e nelle stanze della propria abitazione, ma uniti e accomunati nella ricerca della meraviglia.

I bambini e la poesia sono la nostra forza e la nostra bellezza.

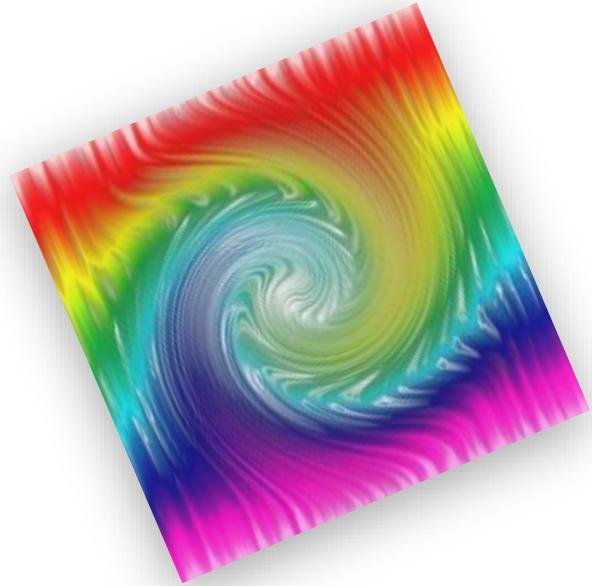
Ho viaggiato..

Ho viaggiato sul pavimento
della mia camera
e ho trovato cose che non so spiegare.
Ho viaggiato nelle grotte e nelle montagne morbide
di cuscini sul mio letto.
Ho viaggiato nel solaio della mia casa
e ho aperto tutte le scatole che ho trovato.
Ho viaggiato dentro un vaso
e al suo interno ho trovato una prateria colorata.
Ho viaggiato dentro un quadro,
ho girato in lungo e in largo,
ho giocato sotto gli alberi e con l'acqua del ruscello,
ho parlato con la gente
vestita stranamente.
Ho viaggiato dentro un cassetto
pieno di vestiti
alla ricerca di un bottone,
tra calze e magliette.



Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Ho viaggiato nel mio armadio
dove c'è un silenzio bellissimo,
è buio e rilassante
e ho portato con me una lucina
per scrivere lì dentro.
Ho viaggiato nella mia cameretta
dove ci sono delle cose a cui sono affezionato,
a volte mi perdo nel guardarle,
a volte invece mi perdo tra le coperte.
Ho viaggiato nell'acquario dei pesci rossi
e ho nuotato con loro
come se fossi anch'io un pesce.
Ho viaggiato in una scatola di trucchi
e mi piaceva tanto stare in mezzo a tutti quei colori.
Ho viaggiato nella camera del mio nonno
alla ricerca di un ricordo
e l'abbiamo trovato in una foto
del mio nonno che faceva il militare.
Ho viaggiato dentro una stampante
e sono uscito in un foglio.
Ho viaggiato in cucina
sotto il tavolo,
e ho pensato di essere un astronauta
che portava la felicità a tutti.



Classe III A, scuola primaria di Ales (Zaira, Leonardo B., Alessandro, Giusi, Leon, Davide, Emma, Mattia, Danilo, Leonardo, Yuri, Alissa, Giada, Sara, Riccardo)



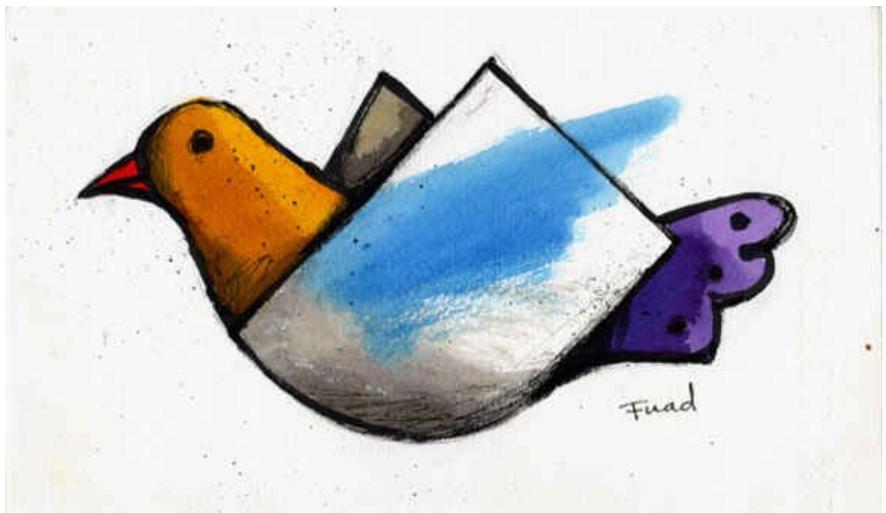
Diari di bordo: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Questa è la poesia che abbiamo letto e da cui ci siamo fatti ispirare:

Una poesia

Volevo scriverti una poesia,
una poesia speciale.
I pensieri sono volati via.
Una poesia sognata.
Ho viaggiato con i miei pensieri:
Ho cercato nei prati fioriti.
Sulle colline variopinte.
Nei campi gialli di grano.
Tra i colori nel profondo del mare.
Nello spazio stellato.
Sui muri di vecchie case.
Nei cassetti di mobili antichi.
Nelle tasche dei poeti.
Da un vecchio libraio.
Dopo il lungo viaggio.
Ecco la mia poesia sognata.

Fuad Aziz

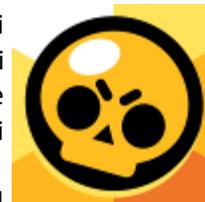


Le nostre passioni BRAWL STARS

Brawl Stars è un gioco che è stato annunciato dalla Supercell il 14 giugno 2017, infine è stato pubblicato il 12 dicembre 2018. Brawl Stars, con il passare del tempo, ha avuto diversi cambiamenti come ad esempio il passaggio dalla modalità verticale a quella orizzontale.

I giocatori che giocano a Brawl Stars nel telefono e nel pc vengono portati in queste arene virtuali giocando online con altri giocatori in diverse mappe delle arene a propria scelta usando i brawler che sono dei combattenti da collezionare. Ogni volta che si vince, il gioco ti darà le coppe o se perde te le toglierà; poi quando giochi ci sono disponibili dei gettoni che servono ad aprire le casse. Nelle casse si possono trovare monete punti energia per migliorare i brawler o come oggetti bonus biglietti che servono per giocare in diverse modalità che ti danno più gettoni, poi gem

me che servono per comprare mega casse, skin che sono costumi per i brawler, e nuovi brawler. Inoltre le mega casse si possono aprire raggiungendo dei tot di coppe, poi ci sono le casse enormi che si aprono con i gettoni stella.



Nel gioco ci sono diversi brawler: il brawler iniziale Shelly, poi i brawler del camino dei trofei: Nita si sblocca a 10 coppe, Colt si sblocca a 60 trofei, Bull si sblocca a 250 trofei, Jessie si sblocca a 500 trofei, Brock si sblocca a 1000 trofei, Dynamike Bo si sblocca a 300 trofei, Tick si sblocca a 4000 trofei, 8-bit si sblocca a 6000 trofei, Emz si sblocca a 8000 trofei; poi ci sono brawler rari, poi i super rari, poi gli epici, poi i mitici, infine i leggendari: in tutto i brawler sono 33.

Alessandro Demontis

La tartaruga alligatore

Cari compagni, in questo numero vi voglio parlare della tartaruga 'Freezer' *Macrochelys temminckii* che è stata trasferita da pochi giorni all'acquario di Cala Gonone.

Questo esemplare è originario del Mississippi, viene chiamato "tartaruga alligatore" ed è una specie pericolosa ma allo stesso tempo protetta. Ha raggiunto la sua nuova e definitiva casa dopo essere rimasta in custodia per sette anni al CReS, Centro di recupero del Sinis, in un progetto nato dall'intesa tra il Cnr e i ricercatori Andrea Camedda e Andrea De Lucia, responsabile scientifico del CreS. L'hanno sistemata in una cesta per farle fare il viaggio verso Cala Gonone, dove sarà ospitata in una struttura adatta alle sue esigenze, con spazi adeguati per questa specie. La tartaruga *Macrochelys temminckii* è la più grande tartaruga del Nord America, raggiunge i 100 kg di peso e 1,5 metri di lunghezza, ha un carapace diviso in tre carene che sono lunghe da

34 a 66 cm, sono di colore grigio o brunastro. È spesso ricoperta di alghe che la mimetizzano in fondo ai fiumi. Il piastrone è piccolo, la testa è massiccia e triangolare e le mascelle sono uncinata e ha la coda lunga. Una particolarità è il suo modo di procurarsi il cibo: infatti in gola ha un'appendice rosa a forma di verme che attira i pesci che vengono bloccati appena si avvicinano all'appendice. Inoltre la forza del suo becco è in grado di spezzare il braccio di un uomo adulto.



Questa specie si trova soprattutto negli Stati Uniti sud-orientali e si trova nel bacino fluviale del Mississippi fino agli stati del Kansas, Iowa e India e vive anche in habitat aperti come stagni e fiumi.

Gianmarco Pisanu

Luoghi del mondo

A Milano...

Il Bosco Verticale è un insieme di due palazzi residenziali a torre progettato da Stefano Boeri e situato nel Centro direzionale di Milano ai margini del quartiere Isola.

Boeri ebbe l'idea di realizzare un grattacielo rivestito da alberi nell'aprile del 2007 a Dubai. L'architetto, visitando la città, si vide circondato da edifici ricoperti di vetro, specchi, ceramica e metallo e quindi generatori di calore da qui appunto l'idea di un grattacielo verde. Aspetto particolare di queste costruzioni, inaugurate nel 2014, è dunque la presenza di più di duemila specie arboree, tra arbusti e alberi ad alto fusto, distribuite sui lati esterni. Si tratta di un grandioso progetto di riforestazione metropolitana che si propone di aumentare la diversità vegetale e animale del capoluogo lombardo, riducendone le costruzioni e favorendone il clima. La vegetazione porta numerosissimi effetti benefici alle due torri e all'ambiente urbano circostante: contribuisce alla costruzione di un clima che genera umidità, filtra le polveri sottili, attenua l'inquinamento acustico, depura l'aria, protegge dai raggi solari attraverso l'ombra delle foglie e ripara dal vento,

Attraverso l'azione frangivento delle fronde. Dal punto di vista della fauna, il Bosco Verticale crea diversi habitat. Le numerosissime specie vegetali distribuite lungo le facciate, infatti, costituiscono un vero e proprio ecosistema in grado di attrarre volatili e insetti (nel 2014 ne sono stati contati 1600).

L'irrigazione degli alberi avviene mediante l'utilizzo di un sistema a goccia a manutenzione centralizzata; l'acqua impiegata è recuperata dalle acque grigie prodotte dall'edificio e poi conservata in una cisterna, dove viene filtrata e riciclata.

Il Bosco Verticale, per la sua architettura, è risultato vincitore di numerose competizioni: "Grattacielo più bello e innovativo del mondo" nel 2015 e come parte dei "cinquanta grattacieli più iconici del mondo" nel 2019.



Aurora Ottonello



A San Gimignano...

San Gimignano è una delle mete turistiche toscane più famose di Italia e all'estero: immerso nelle colline senesi della Val D'Elsa, è un piccolo borgo circondato da mura duecentesche.

Nel 1990 è stato iscritto dall'Unesco come patrimonio da preservare.

La piccola città di San Gimignano è caratterizzata dalla presenza delle torri che dominano il paesaggio e che sono visibili anche in lontananza. San Gimignano sviluppò gran parte della sua ricchezza economica e artistica verso il '300. Fu in questo periodo che vennero erette le torri che dominano il paesaggio. Le torri erano circa 72, una per ogni famiglia benestante di quel territorio. Ad oggi ne sono rimaste solo 13.



Continua alla pagina successiva...

Luoghi del mondo

...continua dalla pagina precedente...

In questo periodo, nel centro del paese, furono ampliate le mura, e si costruirono tanti palazzi, chiese e conventi.

Nel 1990 furono dichiarate "Patrimonio dell'Umanità" dall'Unesco e sono diventate il simbolo dell'architettura medievale toscana.

Le torri vengono chiamate con un preciso nome: *la torre Rognosa*, detta torre dell'orologio, è la più antica con i suoi 51 metri. Le torri gemelle e la torre Grossa sono le uniche in cui si può salire.

La Torre del diavolo è conosciuta grazie al videogioco *Assassin's Creed*.

I nomi delle altre torri sono torre Chigi, torre dei Becci, torre dei Cuganesi.

Alessandro Zucca

Le 5 città più belle al mondo

PARIGI (Francia)



Secondo la community dei viaggiatori, è la città più bella del mondo, capitale della moda e dell'eleganza. Si possono ammirare la Tour Eiffel, Mont Martre, la Cattedrale di Notre Dame e il Louvre.

NEW YORK CITY (USA)



New York si trova alla foce del fiume Hudson e comprende 5 distretti. Viene chiamata la città che non dorme mai, e rappresenta forse la metropoli per eccellenza.

LONDRA (Regno Unito)



Londra è la città più popolata d'Europa, i suoi abitanti, i Londinesi, oggi appartengono alle più diverse nazionalità. È una città estremamente contemporanea con una storia che risale all'antica Roma.

BARCELONA (Spagna)



La città è celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. Molti pittori ed artisti hanno lavorato qui, e la loro influenza è ancora evidente in tutta la città. Due tra questi sono Picasso e Mirò.

ROMA (Italia)



È una grande città con una storia artistica, architettonica e culturale. Fu capitale dell'Impero Romano che estendeva il suo dominio su tutto il Mediterraneo.

Luoghi del mondo

Il tempio di Ta Prohm

Ta Prohm è un tempio, facente parte di Angkor, ovvero del sito archeologico più importante della Cambogia che, dopo la caduta dell'Impero, fu abbandonato e tale rimane ancora oggi. Nei secoli trascorsi, la giungla lo ha incluso nel suo territorio, rendendolo uno dei templi più popolari dell'Angkor. Anche se non è più utilizzato, la gente del posto lo cura per assicurarsi che la giungla non lo distrugga completamente.



Costruito tra la fine del XII e l'inizio del XIII sec. dal re JAYAVARMAN VII, come monastero buddista e come università, il suo nome originario era "Rajavihara" cioè tempio reale: infatti era dedicato alla venerazione della famiglia del monarca. L'immagine principale del tempio, che rappresenta *Prajnaparamita*, la personificazione della saggezza, era stata modellata infatti su quella della madre del re, mentre i due templi vicini erano dedicati al suo guru (quello a nord) e al suo fratello maggiore (quello a sud).

Sulla stele del tempio viene indicato che il sito era abitato da più di 12.000 persone, fino ad arrivare a 80.000 persone se si considerano anche coloro che abitavano nei villaggi circostanti ed è per tale motivo che il tempio riuscì a concentrare una grande quantità di ricchezze, come oro, perle e sete preziose. Il tempio è orientato verso est, come tutti i templi, ed il muro più esterno racchiude un'area che avrebbe potuto contenere tranquillamente una città, ma che oggi è occupata principalmente dalla foresta.

Sono presenti ingressi in ciascun punto cardinale, ed ogni ingresso ha, a sua volta, una torre a forma di viso. In passato c'erano anche dei fossati pieni d'acqua all'esterno della recinzione.

Ta Prohm, a differenza di altri templi cambogiani, non ha molti bassorilievi narrativi ma conserva però scene mitologiche in uno consumato dal tempo che illustra la "Grande Partenza" di Siddharta, il futuro Buddha, dal palazzo di suo padre. Il tempio presenta anche rilievi in pietra di divinità femminili minori, monaci, persone che meditano e *dvarapalas*, ovvero i cosiddetti guardiani del tempio, armati di lance e bastoni.

Inoltre, tra i bassorilievi, se ne trova uno che sembra assomigliare ad uno stegosauro, un dinosauro vissuto molto prima della civiltà e del tempio stesso. Questo è oggi oggetto di dibattito, tra chi sostiene sia un mistero e chi invece pensa sia in realtà un rinoceronte o un cinghiale e quindi solo un errore di interpretazione.

Sono gli alberi, che crescono sopra le rovine, la caratteristica principale che contraddistingue il tempio per l'odierno visitatore. Il più grande fra questi è l'albero di cotone-seta, mentre il più piccolo è il fico strangolatore.

Il tempio infine fu usato come location per il film Tomb Raider, ovvero l'adattamento cinematografico del famosissimo videogioco omonimo, con protagonista Lara Croft, la bellissima archeologa, in cerca di antichi manufatti e alle prese con pericoli e trappole in stile Indiana Jones.

Un luogo dall'atmosfera unica e misteriosa, che vi farà immergere in un'avventura senza tempo!



MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA



ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. ALES (OR)

Sede: scuola secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"

Via Amsicora, 6. – 09091 ALES (Oristano) ;

e-mail: <mailto:ORIC82100N@istruzione.it> – <mailto:oric82100n@pec.istruzione.it> –



sito web: <http://www.istitutocomprensivodiales.it>

Tel. - Centr. 0783/91601; - DS 0783/998184; - DSGA 0783/91691 – FAX 0783/998061- cod.m.. ORIC82100N – c.f. 80004790954;

#andràtuttobene

...e non ci si ferma!!!



Buona Pasqua a tutti!